

ECONOMIA E LAVORO

AMMORTIZZATORI SOCIALI
TREDICI SETTIMANE IN ATTESA
DI UN PIANO INDUSTRIALE PER IL RILANCIO:
SARÀ PAGATO SUBITO L'80% DEGLI ARRETRATI

Hilux, tutti in cassa

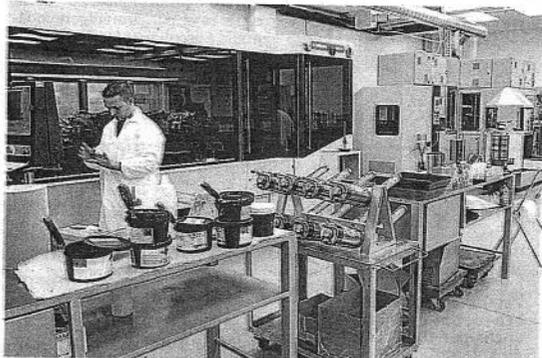


*Trovato un accordo
I dipendenti sospendono
l'occupazione della fabbrica*

di **BARBARA CALDEROLA**
- USMATE VELATE -

UNA SOLUZIONE ponte in attesa di lasciarsi alle spalle la crisi nera che da mesi toglie il sonno ai 32 lavoratori della Hilux di Usmate. Ieri, dopo un summit in Confindustria fra le parti è scattata la richiesta di 13 settimane di cassa integrazione ordinaria per operai e impiegati che «così verranno protetti dai rischi di luna di una gestione che è tutta da mettere a fuoco», spiega Elena Dorin della Fiom Cgil Brianza, in prima linea nella trattativa sulla fabbrica occupata da sabato a lunedì notte. Poi, ci penserà un tavolo in Provincia a sciogliere il vero nodo, «il piano industriale che non c'è», alla base dei guai che il marchio dei cd, dvd e vinile vive da tempo. «Bisognerà entrare nel merito per capire qual è il futuro del sito in via Modigliani», aggiunge la sindacalista.

Il personale tira un sospiro di sollievo dopo l'assemblea permanente «una risposta decisa al fatto che non avessimo più visto un soldo



PRODUZIONE La fabbrica di Cd e Vinili di Usmate Velate (Rossi)

da settembre - raccontano le tute blu -. È questo, probabilmente, che ha portato alla svolta. Siamo arrivati a questa decisione per salvaguardare anni di sacrifici e riaffermare il diritto ad avere una prospettiva. Per noi e per i nostri figli». «Le maestranze hanno rotto gli indugi quando hanno capito

che la situazione stava precipitando», sottolinea Dorin. «E, ora, si torna a parlare di investimenti e di riconversione industriale. Il mercato non attraversa un momento facile, occorre diversificare». Ricette delle quali si discute presto, «anche la Regione si è messa a disposizione», annuncia-

no in Fiom. L'obiettivo è duplice, salvare la produzione e tante famiglie dal baratro della disoccupazione. Con un'età media di 45 anni e molti monoredditi, il destino degli uomini e delle donne della Hilux è in cima alle preoccupazioni delle istituzioni.

IL SINDACO Maria Elena Riva si è messo a disposizione per facilitare il dialogo manager-sindacati e lo stesso ha fatto il presidente della Provincia Roberto Invernizzi. E anche grazie al loro impegno che sono ripresi i contatti con il titolare interrotti da settimane che l'altra sera hanno permesso «di vedere una luce in fondo al tunnel». Ovvero, l'accordo sulla base del quale sono stati sgomberati i reparti: versamento immediato dell'80% della mensilità di settembre e ammortizzatori sociali per non arrivare più a fine mese senza un soldo in tasca. Adesso, comincia la parte più difficile, «tracciare un percorso nuovo che ci permetta di lasciarci alle spalle anni di incertezze basate su dati veri», insiste Dorin.

SINDACATO

«Diritti e rilancio»
«Così verranno protetti dai rischi di luna di una gestione che è tutta da mettere a fuoco», spiega Elena Dorin della Fiom Cgil Brianza. La speranza è salvare fabbrica di Usmate Velate e il posto dei lavoratori che realizzano cd e vinili.



ECCELLENZA Il design brianzolo è famoso nel mondo (Cdg)

EXPORT LE AZIENDE INCONTRANO RAPPRESENTANTI DI SINGAPORE, THAILANDIA E VIETNAM

Le dritte per esportare mobili in Estremo Oriente

- MONZA -

ESPORTARE mobili in Singapore, Thailandia e Vietnam. È l'opportunità che Ubi Banca, in collaborazione con Assocamerestero, cerca di creare per diverse imprese del territorio. E come? Dando alle aziende del settore dell'arredo di alta gamma di conoscere le opportunità industriali e commerciali di alcune tra le principali economie del Sudest Asiatico. L'appuntamento è per oggi alle 15.30 nella sede monzese della Camera di commercio, in piazza Cambiagli, 9. Obiettivo degli incontri

sarà quello di consentire a manager e imprenditori di confrontarsi, grazie alla presenza di esperti e istituzioni economiche locali, con un'analisi delle economie dei tre Paesi asiatici, per conoscerne le opportunità, valutarne potenzialità e punti di attenzione.

LE AZIENDE potranno infatti incontrare i rappresentanti delle Camere di commercio di Singapore, Thailandia e Vietnam (appartenenti all'area ASEAN) che illustreranno le possibilità di business locali per aziende interessate a partnership produttive e commerciali. Per

l'occasione sono stati realizzati una serie di report dettagliati con un'analisi approfondita delle caratteristiche del settore arredo per ciascun Paese.

«A supporto dei processi di internazionalizzazione, Ubi Banca si avvale di un network di 150 consulenti sia in Italia che all'estero, i quali assistono le aziende italiane sia nella fase iniziale di approccio ai mercati esteri sia per specifiche esigenze riscontrate nei Paesi in cui operano», ha detto Luca Gotti, Responsabile Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di Ubi Banca.

SOLIDARIETÀ

LE CONSEGUENZE DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE BENEFICERANNO OLTRE 16MILA PERSONE

IL MECCANISMO PER AVERE I SOLDI I GRUPPI DEVONO RACCOLGERE IL 20% O IL 10% DELLA CIFRA



Duecentomila euro che fanno bene

Sono i fondi stanziati dalla Fondazione della Comunità Monza e Brianza per 18 progetti per favorire l'autonomia dei disabili e 11 iniziative culturali

di FABIO LOMBARDI

- MONZA -

SPORT, arte, teatro, ma anche corsi di cucina, per accrescere l'autonomia di persone disabili. Ma non solo. Spettacoli, musica e iniziative in ambito culturale per bambini e famiglie. Sono le attività che saranno finanziate con 204mila euro dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza (la cassaforte della solidarietà). Soldi che aiuteranno alla realizzazione di 18 progetti (154mila euro complessivi) di altrettante associazioni in ambito di "autonomia e disabilità" e 11 iniziative di gruppi in ambito culturale cui spetteranno i restanti 50mila euro. Attività che saranno finanziate solo se le associazioni stesse raccoglieranno almeno il 20% (10% per le iniziative culturali) della cifra stanziata, secondo uno schema ormai classico della Fondazione per



PRESIDENTE Giuseppe Fontana della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza

cui «la solidarietà deve generare altra solidarietà» attraverso l'impegno attivo di chi propone i progetti sociali.

«DALL'ANALISI di semplici numeri legati a questi due bandi emerge il grande valore e coinvolgimento della nostra Comunità. L'avvio di 29 progettazioni avrà una ricaduta su oltre 16.700 beneficiari, con l'attivazione di 186 operatori e 1.854 volontari, con un valore stimato di oltre 610.000 euro. Questi numeri testimoniano come il nostro territorio sia ricco, intraprendente ed attento alla qualità di vita locale», spiega Giuseppe Fontana, presidente della Fondazione. «Sicuramente - aggiunge - è un aspetto che vogliamo valorizzare come Fondazione, evidenziando ancora una volta l'apertura e l'ascolto verso la nostra Comunità che di fatto è la ve-

ra protagonista dell'azione della nostra Fondazione. Oggi la Comunità ha l'occasione di essere protagonista della scelta dei progetti attraverso il meccanismo del bando a raccolta. Chiunque - cittadini, imprese, amministrazioni pubbliche, enti privati - può "votare" il progetto più sentito attraverso una donazione. È un meccanismo che ormai sperimentiamo da qualche anno e che ha avuto un buon riscontro dalla Comunità: quasi tutti i progetti selezionati raggiungono l'obiettivo grazie alla generosità e della solidarietà di tanti».

PER RACCOLGERE il 20% o 10% dei fondi le associazioni hanno tempo fino al 10 maggio prossimo. Per informazioni basta andare sul sito www.fondazionemonza-brianza.org.

fabio.lombardi@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA



COINVOLTI

Il buon esercito

Le attività dei 28 progetti finanziati dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza coinvolgeranno di 186 operatori e 1.854 volontari



IMPEGNO IL GRUPPO SI OCCUPERÀ ANCHE DI TRASPORTO DI ANZIANI E MALATI

Il Nucleo Operativo Tutela Ambientale cerca nuovi volontari per difendere la natura

- MONZA -

IL NOME è molto serio: Nucleo Operativo Tutela Ambientale, N.O.T.A.. Come annuncia la pagina Facebook, Servizio per la Tutela del Patrimonio faunistico ambientale dello Stato. Ufficialmente costituitasi il 30 luglio scorso, dell'associazione presieduta da Ivan Davide Barbugian fanno parte sei volontari con un obiettivo in testa molto chiaro in testa: fare del bene. Soprattutto, per quanto riguarda la tutela dell'ambiente. In un territorio sempre alle prese con discariche abusive e scarichi inquinanti nelle acque dei suoi fiumi (il Lambro soprattutto, ma non solo), i volontari del N.O.T.A. cercano di fare la loro parte. «Ci occupiamo di abbandono dei rifiuti, segnalando quello che scopriamo alle autorità preposte - spiega il vicepresidente Alberto Oltolini - ma anche di maltrattamenti di animali, piuttosto che della corretta raccolta

dei funghi, o di scarichi inquinanti nelle acque». L'associazione, una Onlus, ha sede a Vigano, nella Brianza lecchese, anche se sta lavorando per spostarsi verso la provincia di Monza e Brianza, dove di fatto opera. Per il momento si è già segnalata per aver contribuito a salvare un aironcino ferito (purtroppo deceduto poi in sala operatoria) o per aver partecipato alle giornate del Verde Pulito organizzate di recente a Cesano Maderno. Ma non finisce qui: fra le attività in programma ci sono anche i servizi prestati in occasione di corse podistiche o ciclistiche e l'obiettivo prossimo venturo di accompagnare anziani e malati che necessitano di un trasporto per sottoporsi a terapie o visite mediche. «Cerchiamo volontari per crescere» spiega ancora Oltolini. Per chi fosse interessato, basta scrivere alla mail nota.presidenzialombardia@gmail.com oppure telefonare ai numeri 333.71.81.153 e 347.40.89.96»

Dario Crippa



OPERATIVI Un gruppo di volontari del Nucleo Operativo Tutela Ambiente impegnati sul campo

(Rossi)

Reddito d'inclusione, in Regione andrà ad oltre 20mila famiglie

Si allarga la platea rispetto a giugno
Resta l'allarme povertà in Lombardia

MARCELLO PALMIERI

Lombardia, la povertà non cala: lo evidenzia l'aumento degli accessi al Rei, il Reddito d'inclusione; se a giugno erano circa 18mila le famiglie beneficiarie di questa misura a sostegno del reddito, a settembre - ultimo dato disponibile, diffuso dall'Alleanza contro la povertà in Lombardia, l'organizzazione partecipata da una ventina di enti tra cui Sindacati, delegazione Caritas Lombardia e Azione cattolica - ne risultano ben 20.446, per un totale di 73.867 persone. E se si confrontano i numeri con l'unico parametro necessario per accedere a questo sostegno, vale a dire un reddito familiare compreso entro i 6mila euro all'anno, si comprende ancora di più quanto forte stringa anche in Lombardia la morsa della povertà. Non solo. Secondo i dati diffusi sempre dall'Alleanza ma lo scorso maggio, a vi-

verire in condizioni di forte disagio è il 4,6% delle famiglie lombarde, soprattutto quelle con minori a carico. Ma la situazione, riferisce l'organismo di coordinamento contro la povertà, è ancora più grave: questi dati non tengono infatti conto del sommerso, e cioè di quelle situazioni di grave indigenza che ancora - per vari motivi - non hanno in-

Solidarietà

Arrivati da Roma 31 milioni per la misura di sostegno al reddito varata dal governo Gentiloni sul finire della scorsa legislatura

tercettato i servizi sociali. Ecco allora la stima, secondo cui a versare in completa povertà sarebbero oltre 185mila famiglie, per un totale di circa 670mila persone. Sempre ieri è però giunta una notizia positiva: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ufficializzato il trasferimento alla Regione di 31.715.200 euro, una somma vincolata a interventi e servizi di contrasto all'indigenza.

Esprime soddisfazione l'Alleanza: «più volte aveva chiesto al Pirellone una cabina di regia, e la stessa Giunta regionale l'aveva inserita nel piano di settore. Mancavano però i fondi, intervenuti con lo stanziamento di ieri. Ora si tratta dunque di passare dalle buone intenzioni alle azioni. L'obiettivo di questa cabina, fa sapere in un comunicato l'organismo che l'aveva invocata a gran voce, si dipana su tre macro azioni: innanzitutto, quella di «rafforzare i servizi sociali e le reti di protezione e riattivazione sul territorio»; poi, quella di «favorire l'interazione tra le misure nazionali e regionali, oltre che la sinergia tra le politiche di prevenzione della vulnerabilità e di contrasto alla povertà»; infine, quella di definire gli in-



Famiglie, ancora attenzione a quelle povere

L'intervista. Gilardoni: «La Regione convochi la cabina di regia»

«**F**are rete, coordinare gli interventi e rafforzare i servizi sociali sul territorio». È questo lo scopo di Paola Gilardoni, portavoce dell'Alleanza contro la povertà in Lombardia. L'avete richiesta da tempo: parte davvero la cabina di regia?

Il piano regionale da poco approvato la prevede, e i 31 milioni trasferiti dallo Stato alla Regione ne crea i presupposti per l'attivazione. Ora però è la regione a doverla convocare.

Chi ne farà parte?

Noi, come Alleanza contro la povertà, le Direzioni regionali degli assessorati coinvolti, quindi lavoro, welfare, istruzione, poi l'Anci Lombardia (struttura territoriale dell'Associazione nazionale comuni italiani, ndr), la Direzione regionale dell'Inps, i sindacati confederali e i referenti dei coordinamenti territoriale che saranno costituiti secondo i criteri stabiliti dalla cabina stessa.

In concreto, quali saranno i primi passi di questo coordinamento?

Certamente, quello di rafforzare i servizi

e le politiche sociali, monitorando anche gli interventi già realizzati sul fronte di prevenzione della povertà. Un coordinamento è più che mai necessario, visto che oggi non tutti i soggetti di questa rete s'interfacciano tra di loro.

Un esempio?

Rendere più efficace il raccordo tra le mi-

clusioni sempre crescenti, l'efficacia delle misure diventa quanto mai indispensabile.

A proposito di richieste crescenti: l'attuale Rei è frutto da molte più famiglie rispetto al suo predecessore, il Sostegno inclusione attiva conosciuto come Sia...

Non solo. Fino al 30 giugno, anche per accedere al Rei non bastava il solo parametro reddituale, ma le famiglie richiedenti dovevano dimostrare di avere a carico una donna in gravidanza, un minore, o un disoccupato ultracinquantacinquenne. Dal primo luglio, però, questi ulteriori requisiti sono venuti meno, dunque è aumentato il numero dei beneficiari. E pure i nostri sforzi. In un contesto come quello lombardo ci preoccupa il fatto che nonostante timidi segnali di ripresa economica, aumentino invece le famiglie ed i minori in condizioni di povertà, quindi incrementano le disuguaglianze.

me quello lombardo ci preoccupa il fatto che nonostante timidi segnali di ripresa economica, aumentino invece le famiglie ed i minori in condizioni di povertà, quindi incrementano le disuguaglianze.

Piano regionale, obiettivo: rafforzare i servizi, le politiche sociali e monitorare gli interventi già realizzati



Paola Gilardoni

sure regionali di prevenzione, finanziate con le risorse che vengono da Bruxelles, con gli interventi di contrasto alla povertà come il Rei.

C'è dunque il rischio di disperdere delle risorse?

Diciamo che proprio perché le risorse sono limitate rispetto ai bisogni d'in-

Marcello Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA